



## **Riforma della Scuola Superiore: via libera definitivo dal Consiglio dei Ministri**

Dal 4 febbraio scorso via libera alla riforma dei Licei, degli Istituti tecnici e professionali, che partirà dal 2010. Il Liceo artistico sarà articolato in 6 indirizzi distinti: arti figurative; architettura e ambiente; audiovisivo e multimedia; design; grafica; scenografia. Nel Liceo classico sarà introdotto l'insegnamento di una lingua straniera per l'intero quinquennio, e potenziata l'area scientifica e matematica. Nel Liceo scientifico sarà potenziato lo studio della matematica e delle discipline scientifiche. Il Liceo linguistico prevedrà, sin dal primo anno, l'insegnamento di 3 lingue straniere, mentre un primo insegnamento non linguistico sarà impartito in lingua straniera dal terzo anno ed un secondo dal quarto anno. Il Liceo musicale e coreutica sarà articolato nelle due sezioni: musicale; coreutica. Il Liceo delle scienze umane avrà un piano di studi basato sull'approfondimento delle scienze umane, della ricerca pedagogica, psicologica e socio-antropologico-storica. Quanto alla Riforma dell'Istruzione tecnica e professionale, questi, in breve, i punti salienti dei due regolamenti: A) Riordino degli istituti tecnici - che ha il fine di limitare la frammentazione degli indirizzi, rafforzando il riferimento ad ampie aree scientifiche e tecniche di rilevanza nazionale. B) Riordino istituti professionali - che ha il fine di riaffermare l'identità di questo tipo di scuola nell'ambito dell'istruzione superiore e far sì che i giovani acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per ricoprire ruoli tecnici operativi nei settori produttivi di riferimento.

**On. Dr. Massimo Bitonci** - Sindaco Comune Cittadella (PD)

Capogruppo Lega Nord V° Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione

VicePresidente Commissione Vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti

## **Riforma dei licei, degli Istituti tecnici e professionali**

### **Presentazione**

Il 4 febbraio scorso ha ricevuto il via libera definitivo da parte del Consiglio dei Ministri la riforma dei licei, degli Istituti tecnici e professionali, che partirà dal 2010, con l'obiettivo complessivo di giungere alla modernizzazione del sistema scolastico italiano.

Queste, in breve, **le novità della riforma:**

I 396 indirizzi sperimentali, i 51 progetti assistiti dal Miur e le tantissime sperimentazioni attivate saranno ricondotti a 6 licei.

In particolare:

**Il Liceo artistico** sarà articolato in 6 indirizzi distinti:

- arti figurative; - architettura e ambiente; - audiovisivo e multimedia; - design; - grafica; - scenografia

**Nel Liceo classico** sarà introdotto l'insegnamento di una lingua straniera per l'intero quinquennio, e potenziata l'area scientifica e matematica.

Nel **Liceo scientifico** sarà aumentato il peso della matematica e delle discipline scientifiche.

Il **Liceo linguistico** prevedrà, sin dal primo anno, l'insegnamento di **3 lingue straniere**, mentre un primo insegnamento non linguistico sarà impartito in lingua straniera dal terzo anno ed un secondo dal quarto anno.

**Il Liceo musicale e coreutica** sarà articolato nelle due sezioni: - musicale; - coreutica.

Saranno istituite inizialmente 40 sezioni musicali e 10 coreutiche e potranno essere attivate in convenzione con i conservatori e le accademie di danza per le materie di loro competenza.

A conclusione del percorso di studio, gli studenti dovranno essere in grado di: - raggiungere un livello di competenza tecnica nella danza o nello strumento musicale, che consenta la prosecuzione degli studi nel sistema dell'alta formazione musicale e coreutica; - cogliere i valori estetici delle opere musicali; - conoscere repertori significativi del patrimonio musicale e coreutico nazionale e internazionale, sapendoli analizzare mediante l'ascolto, la visione e la decodifica dei testi; - individuare le ragioni e i contesti storici relativi a: - opere; - autori; - personaggi; - artisti; - movimenti; - correnti musicali; - allestimenti coreutici; - conoscere ed analizzare gli elementi strutturali del linguaggio musicale e coreutico sotto gli aspetti: - della composizione; - dell'interpretazione; - dell'esecuzione; - dell'improvvisazione.

Il **Liceo delle scienze umane**, che sostituirà liceo socio-psico-pedagogico, avrà un piano di studi basato sull'approfondimento dei principali campi di indagine delle scienze umane, della ricerca pedagogica, psicologica e socio-antropologico-storica. Potrà essere attivata una **opzione economico-sociale** in cui saranno approfonditi i nessi e le interazioni fra le scienze giuridiche, economiche, sociali e storiche.

La riforma prevede anche la **valorizzazione della lingua latina**, che, presente come insegnamento obbligatorio nel liceo classico, scientifico, linguistico e delle scienze umane, sarà possibile, negli altri licei, come opzione;

Sarà valorizzata la **qualità degli apprendimenti** più che la **quantità** delle materie. I quadri orari, infatti, saranno adeguati a quelli dei Paesi che hanno raggiunto i migliori risultati nelle classifiche Ocse Pisa (come la Finlandia: 856 ore all'anno). Il quadro orario sarà annuale e non più settimanale. In tutti i licei ci saranno 27 ore settimanali nel primo biennio e 30 nel secondo biennio e nel 5° anno con le seguenti eccezioni: nel liceo classico - negli ultimi 3 anni, 31 ore; nell'artistico - fino a 35 ore; nel musicale e coreutica - fino a 32 ore.

La nuova organizzazione dei licei prevede:

**Maggiore autonomia scolastica**, vale adire la possibilità:

di usufruire di una quota di flessibilità degli orari del 20% nel primo biennio e nell'ultimo anno, e del 30% nel secondo biennio. In tal modo ogni scuola potrà decidere di diversificare le proprie sezioni, di ridurre o aumentare gli orari delle discipline (anche attivando ulteriori insegnamenti, previsti in un apposito elenco);

di attivare ulteriori insegnamenti opzionali attraverso un contingente di insegnanti messo a disposizione degli Uffici scolastici regionali o assumendo esperti qualificati attraverso il proprio bilancio.

Un rapporto più forte **scuola-mondo del lavoro-università**, grazie alla possibilità, a partire dal secondo biennio, di svolgere parte del percorso attraverso l'alternanza scuola-lavoro e stages o in collegamento con il mondo dell'alta formazione (università, istituti tecnici superiori, conservatori, accademie).

Quanto alla Riforma dell'**Istruzione tecnica e professionale**, questi, in breve, i punti salienti dei due regolamenti:

A) **Riordino degli istituti tecnici** - che ha il fine di limitare la frammentazione degli indirizzi, rafforzando il riferimento ad ampie aree scientifiche e tecniche di rilevanza nazionale. I nuovi istituti tecnici si divideranno in **2 Settori: economico e tecnologico**, ed avranno un orario settimanale corrispondente a 32 ore di lezione.

Il Settore **economico** avrà 2 indirizzi: - amministrativo, finanza e marketing; - turismo.

Il Settore **tecnologico** avrà 9 indirizzi: - meccanica, mecatronica ed energia; - trasporti e logistica; - elettronica ed elettrotecnica; - informatica e telecomunicazioni; - grafica e comunicazione; - chimica, materiali e biotecnologie; - sistema moda; - agraria, agroalimentare e agroindustria; - costruzioni, ambiente e territorio.

Relativamente agli indirizzi del settore tecnologico è prevista la presenza degli insegnanti tecnico-pratici nella misura oraria crescente dal primo al quinto anno: 264 ore nel biennio; 561 ore in terza; 561 ore in quarta; 330 ore in quinta.

Il **percorso didattico** degli istituti tecnici sarà strutturato in un **primo biennio** e in un **secondo biennio**, e un quinto anno in cui gli indirizzi potranno articolarsi nelle opzioni richieste dal territorio e dal mondo del lavoro e delle professioni.

B) **Riordino istituti professionali** – che ha il fine di riaffermare l'identità di questo tipo di scuola nell'ambito dell'istruzione superiore e far sì che i giovani acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per ricoprire ruoli tecnici operativi nei settori produttivi di riferimento.

I nuovi istituti professionali si articoleranno in **due macrosettori**: - istituti professionali per il settore dei **servizi**; - istituti professionali per il settore **industria e artigianato**. Ai due settori corrisponderanno 6 indirizzi: a) **Settore dei servizi**: Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale; - **Servizi socio-sanitari**; - Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera; - Servizi commerciali. b) **Settore industria e artigianato**: - Produzioni artigianali e industriali; - Servizi per la manutenzione e l'assistenza tecnica.

Gli istituti professionali avranno un orario settimanale corrispondente a 32 ore di lezione. Il percorso quinquennale sarà articolato in 2 bienni e 1 quinto anno. Il provvedimento prevede, infine: - il potenziamento delle attività di didattica laboratoriale; - stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro per apprendere (soprattutto nel secondo biennio e nel quinto anno) - attraverso un'esperienza diretta.

Fonte: *Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca*